IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 168. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 19 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Gli strascichi della discussione giornalistica a Parigi, Berlino e Pietroburgo sugli incontri di Kiel e di Nancy non hanno fatto che confermare il carattere pacifico delle due visite, anche se, come non v'è dubbio, il granduca Costantino si è recato a Nancy per ordine dello Czar. L'*Hamb-Courier* è anzi informato che lo Czar annunziava all'Imperatore Guglielmo, con una lettera che l'ambasciatore russo a Berlino, conte Schouwalow, consegnò personalmente, il 6 corr., all'Imperatore la visita del granduca Costantino a Nancy. Questo particolare non farebbe che caratterizzare viepiù la correttezza e la lealtà dello Czar, verso l'Imperatore Guglielmo.

A Potsdam ed a Berlino si fanno grandiosi preparativi per ricevere il Re e la Regina d'Italia, che si recano colà a restituire la visita fatta dall'Imperatore e dall'Imperatrice a Monza nell'ottobre dell'89.

La visita non avrà carattere politico se non dal lato che conferma l'intimità dei rapporti tra le due Corti ed i due paesi, ed è quindi una nuova garanzia di pace. Su questo punto i giornali berlinesi, che dànno sin d'ora il benvenuto sul suolo tedesco ai nostri Reali, sono concordi.

***

In Francia la scissura della Destra, in seguito al noto Manifesto del conte di Haussonville contro l'ingerenza del Papa nelle questioni politiche interne della Francia ha preso forma visibile nelle riunioni tenutesi giovedì a Parigi dalla Destra cosidetta costituzionale e dalla Destra dissidente. Nella riunione della Destra costituzionale, sotto la presidenza del generale Frescheville, fu approvato il programma del nuovo partito che consiste principalmente nel mettere la forma di governo al disopra di ogni partito, e riconoscere perciò la Repubblica quale governo legale.

Nella riunione della Destra monarchica è stato constatato soltanto che molti avevano aderito alla dichiarazione del gruppo a favore della monarchia.

Ciò malgrado le maggiori probabilità di successo sono per la Destra costituzionale.

***

La Commissione austriaca per la regolarizzazione della questione monetaria ha approvato l'art. 1 della legge con cui si riconosce il tipo monetario aureo, secondo il progetto del governo.

Essendo con ciò risoluta una delle difficoltà principali della riforma monetaria, il successo di questa si può ritenere assicurato.

La Commissione terminerà i suoi lavori verso il 26 corr., e la discussione alla Camera austriaca sarà condotta a termine verso la metà di luglio.

Alla Camera ungherese le cose procederanno ancor più speditamente.

***

Nel Belgio, la stampa liberale si compiace della vittoria elettorale del suo partito a Bruxelles, perchè — come abbiamo già notato — essa impedisce la formazione di una maggioranza conservatrice di due terzi che è necessaria alla revisione della Costituzione, secondo i desiderii del governo.

I giornali clericali deplorano l'insuccesso di Bruxelles, ma rilevano che il risultato delle elezioni nelle provincie è confortante per il governo conservatore. In pari tempo criticano come immorale l'accordo dei liberali coi socialisti a Bruxelles.

***

La data dello scioglimento della Camera dei Comuni sembra fissata al 28 corrente e le elezioni generali avrebbero quindi luogo il 4 od il 6 luglio.

La campagna elettorale è già vivissima ed i discorsi dei capi dei due partiti — l'unionista ed il gladstoniano — si alternano principalmente a favore o contro l'*Home-rule*.

Gladstone, ricevendo giovedì scorso una deputazione delle Società operaie di Londra, che gli chiedevano d'interessarsi per le otto ore di lavoro, disse che aveva dedicato tutto il resto della sua vita all'*Home-rule* e non poteva alla sua età assumere l'apostolato per le otto ore, tanto più che gravi difficoltà legali si opponevano allo scioglimento della questione nel senso desiderato dagli operai.

***

Il viaggio del principe Ferdinando di Coburgo in Inghilterra e le cordiali accoglienze fattegli alla Corte inglese, hanno risollevato in Russia la questione del riconoscimento dell'indipendenza bulgara.

Però a Vienna prevale la convinzione che il principe sia stato ricevuto alla Corte inglese, come del resto è stato ricevuto recentemente anche dall'imperatore d'Austria, per dare una soddisfazione ai bulgari ed indurli, nell'interesse appunto della tranquillità europea, a pazientare.

***

Martedì scorso è stato pubblicato a Lisbona il decreto reale che riduce provvisoriamente ad un terzo gli interessi del prestito esterno.

Questa disposizione ha provocato vivo malumore fra i creditori esteri, ed il conte Bray, ministro tedesco a Lisbona, ha presentato al gabinetto portoghese una nota abbastanza vivace di protesta.

Si crede che l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio protesteranno pure contro la riduzione.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 18, 2 pom. — Si ha da Bucarest che la polizia ricerca attivamente gli autori di un opuscolo, distribuito il giorno della partenza del Re Carlo e nel quale si rimprovera al Sovrano di avere aumentato il suo patrimonio personale, in proporzioni enormi, a danno del paese.

(N) **Londra**, 18, 2,20 pom. — Corre voce che lo Czar abbia espresso il desiderio di essere presente alle nozze del principe Ferdinando di Rumania colla principessa Maria di Edimburgo.

Siccome le nozze avranno luogo in Inghilterra, lo Czar farebbe contemporaneamente una visita alla Regina e si incontrerebbe coll'imperatore di Germania e col Re Carlo di Rumania.

(S) **Atene**, 18 — Il Re ed il principe ereditario sono qui arrivati.

(N) **Vienna**, 18, 2,20 pom. — Il conte Taaffe, presidente del Consiglio dei ministri, è indisposto.

Egli soffre di una ricaduta del male, che l'aveva colpito questo inverno.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Lo Czar, al suo ritorno da Danimarca, si stabilirà a Peterhof.

Alla fine del mese di giugno, la famiglia imperiale farà un viaggio sulle coste di Finlandia; di là ritornerà a Peterhof, e dopo un soggiorno di sei giorni al campo di Krasonie-Selo (fine luglio e principio di agosto) essa partirà per Libau.

In seguito vi saranno delle caccie a Spala, alle quali saranno forse invitati dei principi stranieri.

La famiglia imperiale passerà l'autunno in Crimea.

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — Lord e lady Dufferin partono oggi per l'Inghilterra, insieme a tutta la loro famiglia.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi si reca a Dover, dove avrà luogo la sua investitura solenne di Lord Guardiano dei cinque Porti.

Il nostro commercio coll'estero

I risultati di maggio confermano le previsioni, che andiamo facendo da qualche mese di un lieve, ma costante miglioramento negli scambi commerciali coll'estero.

Ecco le cifre dal 1° gennaio a tutto maggio:

	Anno 1892	Anno 1891	Differenza
Importaz.	427,875,568	478,093,507	— 50,217,939
Esportaz.	397,954,562	349,172,269	+ 54,782,293

Confrontando queste cifre con quelle del mese precedente, noi vediamo come nel maggio scorso siasi verificata una discesa di altri 8 milioni nelle importazioni, e un aumento di 19 milioni nelle esportazioni, fatto questo oltremodo confortante, che denota come il risveglio nei nostri commerci segnalato nei primi del corrente anno, non sia stato momentaneo e casuale, ma accenni a progredire.

Basta dare uno sguardo alle seguenti cifre dimostranti il movimento mensile di entrata e di uscita:

Importazioni	1892	1891	Differenza
Gennaio	70,325,971	82,118,276	— 11,792,305
Febbraio	86,175,505	88,522,436	— 2,346,931
Marzo	91,493,091	99,466,736	— 7,973,645
Aprile	95,503,951	115,605,670	— 20,101,719
Maggio	84,377,050	92,380,889	— 8,003.839
Esportazioni			
Gennaio	66,687,113	56,941,173	+ 9,745,940
Febbraio	76,627,221	60,555,577	+ 16,071,644
Marzo	77,792,037	76,666,407	+ 1,125,630
Aprile	86,841,078	78,459,370	+ 8,382,708
Maggio	90,006,113	70,549,742	+ 19.456,371

Un fatto però non trascurabile mitiga la soddisfazione per questi risultati, ed è quello della insistente diminuzione nelle importazioni di cotone greggio e del carbon fossile. Indagheremo le cause, ma intanto ecco la risposta a coloro che ci accusavano di difendere nel trattato colla Svizzera l'industria cotoniera.

Ad eccezione di questi due prodotti, che da soli influiscono per 26 milioni sui 50 in meno importati in questi primi cinque mesi, nessun altro fatto è intervenuto nel maggio a modificare quanto abbiamo riferito nel resoconto precedente.

Passando alle **esportazioni** troviamo che la quota maggiore dell'aumento nelle esportazioni del 1892, è dovuta alla **seta** greggia, di cui si esportarono nei cinque mesi scorsi ben 5684 quintali in più del corrispondente periodo 1891, pari ad un valore di oltre 26 milioni di lire, cifra mai raggiunta dall'epoca in cui si iniziò il nuovo regime doganale del 1887.

E tanto più il fatto è degno di nota in quanto che ci troviamo alla vigilia del giorno in cui andrà in vigore la nuova legge sull'abolizione del dazio d'uscita su questo prodotto.

In complesso se ne esportarono in questi cinque mesi ben 23,375 quintali e di questi 5636 per la Francia (contro 4034 esportati nell'anno 1891), 6629 per la Germania e 6043 per la Svizzera.

Viene in seconda linea il **vino** in botti. La quantità spedita all'estero dal 1 gennaio al 31 maggio si ragguaglia ad ettolitri 774,561 pari ad un valore di lire [illegible] nel corrispondente periodo del 1891 se n'erano esportati soli ettolitri 486,925 per un valore di 15 milioni e mezzo di lire.

La Svizzera è quella che continua ad acquistarne in maggior quantità (ett. 242,078.)

Anche la Germania ha quasi raddoppiato i suoi acquisti in confronto all'anno passato e la Francia che da due anni avea quasi cessato di provvedersi se non in piccolissime quantità, dei nostri vini, ne ha importato in questi cinque mesi ettolitri 113,421.

Nulla accenna che questo movimento sì confortante tenda a diminuire, anzi se le vendemmie del 1892 corrisponderanno alle previsioni e i nostri produttori sapranno perfezionare ed accreditare sempre più questo nostro prodotto, ci avvicineremo di molto alle esportazioni *ante* 1887.

***

Anche l'esportazione del vino in bottiglie, dell'olio d'oliva, delle essenze d'arancio, del tartaro, dei generi per tinta e concia, dalla canapa greggia e pettinata, dei tessuti di seta, dei minerali greggi, dei marmi sì greggi che lavorati, degli zolfi, degli animali bovini, del pollame, del burro, del formaggio, delle uova di pollame e del corallo lavorato, continua la sua curva ascendente di fronte all'anno passato.

Eccone il movimento in questi cinque mesi, ed il confronto col periodo corrispondente dell'anno 1891;

Prodotti	*Unità*	*1892*	*1891*	*Differenza*
Vino in bott.	cent.	11,917	9,060	+ 2,857
Olio d'oliva	quint.	292,583	286,886	+ 5,697
Essenze arancio	chg.	191,848	171,129	+ 20,719
Tartaro	quint.	92,256	67,143	+ 25,113
Canapa greggia	id.	162,576	147,236	+ 15,340
Canapa pettinata	id.	12,973	8,286	+ 4,687
Generi per tinta e concia	id.	161,204	134,580	+ 26,624
Tessuti di seta	chg.	123,465	80,220	+ 43,245
Minerali	tonn.	159,484	138,117	+ 21,367
Marmo greggio	id.	31,936	27,948	+ 3,988
Marmo lavorato	quint.	252,502	213,941	+ 38,561
Zolfo	id.	1,445,083	1,250,377	+ 194,706
Frutte secche	id.	68,160	41,571	+ 26,589
Animali bovini	num.	9,871	8,749	+ 1,122
Pollame	quint.	22,256	19,339	+ 2,917
Burro	id.	23,726	20,203	+ 3,523
Formaggio	id.	23,310	20,618	+ 2,692
Uova di pollame	id.	87,294	80,924	+ 6,360
Corallo lavorato	chg.	39,546	30,703	+ 8,843

Sono invece in diminuzione, rispetto all'anno 1891, i seguenti prodotti:

Confetti e cons.	quint.	2,130	6,231	— 4,101
Acido borico	id.	6,965	8,574	— 1,609
Sali di chinino	chg.	1,120	7,865	— 6,745
Cappelli di paglia	cent.	19,033	25,105	— 6,072
Granaglie	tonn.	11,091	17,161	— 6,070
Riso	id.	12,499	13,785	— 1,286
Farine	quint.	1,716	3,437	— 1.721
Crusca	id.	10,192	15,885	— 5,693
Agrumi	id.	832,409	905,779	— 73,370
Panelle di noce	id.	24,069	53,796	— 29,727

Da quanto abbiamo sopra riferito noi vediamo con vera soddisfazione come venga sensibilmente migliorando il nostro commercio d'esportazione.

Se consideriamo che da cinque anni a questa parte siamo stati costretti a registrare ogni mese una depressione costante, questo d'oggi è indubbiamente il più bell'articolo di fondo del *Popolo Romano*, giacchè, date le cifre esposte, ci è permesso di conchiudere, senza abbandonarci ad esagerate speranze, che la crisi ha toccato il fondo e comincia la ripresa negli scambi coll'estero.

Milano e Roma

(N) **Milano**, 18, ore 16,30. — Al *Corriere della sera* vengono segnalati i nostri commenti di stamane circa la priorità di Roma su Milano nell'iniziativa dell'Esposizione internazionale.

Il *Corriere* scrive che il *Popolo Romano*, per solito misurato, tranquillo, accorto, ragionatore, specialmente nelle questioni economiche e finanziarie, stavolta ha tirato fuori delle parole grosse e delle frasi ad effetto che non sono dello stile consueto.

Aggiunge che non tocca ai giornali risolvere la questione; però ricorda che Milano, chiudendosi la sua Esposizione del 1881, annunciò il proposito di tenerne un'altra nel 1891.

Dal 1883 in poi ogni volta che Milano riaffacciò il suo proposito sorsero opposizioni da parte di coloro che organizzavano le Esposizioni coi denari dei contribuenti.

Due anni addietro Milano cedette per compiacere Palermo. Ora, pure sentendo i vincoli della più cordiale fratellanza con le città sorelle, ha tutto il diritto di fare colle proprie forze, senza incomodare lo Stato, quanto crede rispondente all'interesse proprio, che sotto l'aspetto economico-industriale è per quattro quinti l'interesse preciso del paese.

Il *Corriere* aggiunge che questi sono sentimenti ed idee, che però non impegnano il voto finale dei promotori dell'Esposizione di Milano.

Noi non abbiamo tirato fuori nè frasi ad effetto, nè parole grosse: abbiamo detto e ripetiamo che Milano ha avuta la sua Esposizione *nazionale* e l'ha avuta coi denari dei contribuenti; quindi il dire oggi che ha diritto di farne una seconda senza il concorso dello Stato a preferenza di Roma che lo chiede, non è un argomento serio, perchè Roma dopo tutto chiederebbe semplicemente quel trattamento che ebbero Milano e le altre città per fare la loro *prima* Esposizione.

Si ripete qui la storia delle ferrovie. Dopo aver ottenuto le proprie, si pretendeva che fossero sospese le altre, perchè costavano troppo.

Il *Corriere* dice che Milano ha diritto di fare ciò che il suo economico interesse consiglia, quando non incomoda lo Stato.

Nessuno lo nega. Milano può fare, se crede, un'Esposizione all'anno — ma non ha diritto di accampare la preferenza su Roma, sol perchè Roma chiede per la sua prima Esposizione quello che fu chiesto ed ottenuto da Milano per quella del 1881.

Milano, dice il *Corriere*, aveva già stabilito nel 1881 di fare la sua seconda Esposizione nel 1891 e l'ha rinviata per deferenza alle altre città.

Questo, che è un tratto nobilissimo della città di Milano, non è un conforto per Roma, se la nuova Esposizione di Milano dovesse intralciare quella che da 10 anni si cerca di organizzare in Roma.

Del resto, se Milano [illegible] una Esposizione di carattere *internazionale*, limitata a qualche branca speciale dell'industria, la faccia pure anche nel 1893, che per Roma sarebbe anche meglio, ma non ci venga sotto nel 1894 con un'Esposizione avente lo stesso carattere di quella che si cerca di organizzare a Roma pel 1895.

Poichè in questo caso l'iniziativa di Milano avrebbe, bensì, l'aspetto di provvedere ai proprii interessi economici, ma senza tener conto affatto delle legittime esigenze e dei non meno legittimi interessi delle altre città, come Roma, che desiderano di fare quel che Milano, Torino, Palermo hanno fatto prima.

Un po' di carità cristiana non fa male a nessuno in questo mondo.

Noi crediamo che, con un po' di buona volontà e di amor fraterno, si possano conciliare gli interessi delle due città; ma, se proprio si volesse fare a Milano un'Esposizione che, pel carattere e pel tempo, venisse a paralizzare quella di Roma, si farebbe cosa ingrata, la quale obbligherebbe Roma a non recedere, con danno morale e materiale di tutti.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,10 pom.

PRESIDENTE commemora il senatore Domenico Giuli, che apparteneva all'Assemblea vitalizia fino dal 1880.

Dice dell'amore da lui nudrito per la cosa pubblica e dei servigi che rese, particolarmente alle amministrazioni locali.

Approvansi, senza discussione, i provvedimenti per la città di Roma e la proroga del termine stabilito dall'art. 79 della legge 30 dic. 1888, portante modificazioni alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, sul passaggio allo Stato di spese che sono a carico di comuni e provincie.

Abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

CANNIZZARO dimostra l'opportunità del progetto e raccomanda l'abolizione del dazio d'uscita.

Osserva che lo zolfo subì una grande concorrenza per parte della pirite, cosicchè lo zolfo è ormai soltanto adoperato per l'agricoltura e per poche e poco importanti fabbricazioni.

Di più le fabbriche di soda si sono date alla rigenerazione dello zolfo, ciò che crea una nuova e abbastanza grave concorrenza allo zolfo di Sicilia.

Gli industriali intelligenti delle solfare dovrebbero combattere la rigenerazione dello zolfo. Il governo dovrebbe dal canto suo venire in aiuto a loro perchè lo zolfo possa, col buon mercato, vincere le concorrenze.

ROSSI L. crede che il monopolio dello zolfo rimanga tuttavia alla Sicilia in tutte le concorrenze internazionali.

Dubita della esattezza delle sconfortanti profezie dell'on. Cannizzaro, riguardo all'avvenire dello zolfo.

Giudica che una diminuzione del dazio di uscita tornerebbe a tutto profitto degli stranieri. Fa osservare come la esportazione dello zolfo sia in aumento. Non vorrebbe che la finanza perdesse un reddito e che il benefizio andasse poi a vantaggio dei produttori.

Dice che le sete italiane sono le prime del mondo, e che, come hanno trovato finora, così troveranno sempre il modo di bucare le dogane.

In ultima analisi, non vi sono artifici i quali possano impedire i fenomeni naturali e necessari. Approva il progetto in discussione.

LAMPERTICO (relatore), non entrerà nelle disquisizioni tecniche. Riconosce i pericoli che alla industria degli zolfi vengono dalla concorrenza delle piriti per la fabbricazione dell'acido solforico e dallo zolfo rigenerato dai cascami della fabbricazione della soda.

Ma tale concorrenza, per ora, non è temibile perchè si sono verificati dei contrappesi industriali come l'impiego dello zolfo in agricoltura e il grave costo della rigenerazione dello zolfo.

L'amministrazione italiana già da parecchi anni segue con diligenza i possibili effetti della concorrenza allo zolfo.

L'abolizione del dazio d'uscita sulla seta era urgente.

Quanto allo zolfo il Governo continui a vigilare e se vi saranno pericoli, venga avanti con proposte adeguate e concrete.

Si felicita col Governo per la presentazione del progetto di legge. (Bene!)

MAJORANA dice essere deplorevolissime le condizioni dell'industria di escavazione dello zolfo e nega che sia lo straniero quello che paghi il dazio di uscita.

La ricerca di zolfo è appena di un decimo o di un ventesimo della potenza produttiva dello zolfo.

L'industria degli zolfi non domanda tutela e nemmeno eguaglianza; domanda solo giustizia.

Non si persista in un sistema che dal 1881 è stato esizialissimo alla finanza ed alla economia nazionale.

GIOLITTI riconosce che proteggere l'esportazione delle nostre merci è cosa assolutamente necessaria.

A tale scopo tende l'attuale progetto.

Circa la convenienza di abolire in un avvenire prossimo il dazio sugli zolfi, dichiara:

1° Che se ora si pensò alla seta ciò fu per la speciale importanza di questa industria che ammonta a 300 milioni all'anno.

2° Che l'industria della seta, ora doveva esser difesa dall'artificiale concorrenza del protezionismo di una nazione vicina a base di dazi e di premi ai produttori.

Riconosce che i dazi d'esportazione hanno sola ragione d'esistere per motivi di pura finanza.

Se le minaccie all'industria degli zolfi si manifesteranno, il governo vi provvederà. (Bene!)

L'articolo unico del progetto si rinvia allo scrutinio segreto.

Si approvano, senza discussione, la tara degli olii minerali, le modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per la regia marina e la facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 1892 la Convenzione di commercio e navigazione che fosse per concludersi colla Spagna.

Modificazioni all'art. 206 della legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno dell'Ufficio centrale, col quale si delibera che il progetto sia rinviato al governo per ulteriori studi.

CALENDA V. parla lungamente contro questo disegno di legge di iniziativa parlamentare che lede, a suo avviso, l'ultima riforma della legge comunale e provinciale.

GIOLITTI constata che il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, approvò il principio informativo di questo disegno di legge.

CAMBRAY-DIGNY appoggia la sospensiva, in attesa di una legge completa, la quale dopo maturo studio, il governo presenti a modificazione dell'ultima legge comunale e provinciale.

LAMPERTICO spiega la disformità di interpretazione data dai prefetti e dalle deputazioni provinciali alla procedura (valutazione della maggioranza nelle deliberazioni dei Consigli) che è l'oggetto di questo progetto.

Accetta la sospensiva e vorrebbe che il governo provvedesse, anche con progetto di legge speciale, a togliere di mezzo le diverse e contradditorie interpretazioni.

AURITI, relatore, giustifica l'ordine del giorno proposto dall'ufficio.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno sospensivo. (E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

Approvazione degli accordi stipulati a Vienna nel 1891:

Fav. 101 — Contr. 6

Spese militari straordinarie:

Fav. 92 — Contr. 15

Proroga dei servizi marittimi:

Fav. 101 — Contr. 5

Esenzione dalla tassa della lotteria di Anagni:

Fav. 84 — Contr. 23

Provvedimenti per la città di Napoli:

Fav. 82 — Contr. 25

Provvedimenti per la città di Roma:

Fav. 88 — Contr. 18

Sul passaggio allo Stato di spese a carico dei Comuni e delle Provincie:

Fav. 87 — Contr. 12

Abolizione del dazio d'uscita sulle sete:

Fav. 88 — Contr. 15

Tara degli oli minerali in cassette:

Fav. 93 — Contr. 10

Modificazioni alla legge sugli stipendi e assegni per la regia marina:

Fav. 92 — Contr. 8

Facoltà al governo di mettere in vigore la convenzione che fosse per concludersi con la Spagna:

Fav. 90 — Contr. 10

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6,30.

---

8 — *APPENDICE* — 8

I
COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Il Barone aveva fatta tutta una corsa fino al *quai* Voltaire e non si fermò che in mezzo al già Ponte Reale. Là credette poter fermarsi a riflettere un poco a quella bizzarra e dolorosa avventura.

Tornar mogi mogi da una spedizione galante, e tornarci bastonati per giunta, era una doppia sconfitta alla quale Candeilh non era assuefatto, e dire che ne borbottasse sarebbe dir poco. Sbuffava come un leone furibondo, e gettava al vento, che soffiava attraverso gli alberi spogli del giardino delle Tuileries, tutte le bestemmie conosciute alla Corte... ed altrove.

Il peggio era che la sua mano contusa gli cagionava un atroce dolore.

Egli l'esaminò alla pallida luce delle stelle e constatò con rabbia che aveva due dita assai mal ridotte.

Il colpo non poteva venire che da un bravo giacobino e Candeilh [illegible] che il [illegible] rivoluzionario [illegible] che portò la sua irritazione al maggior grado. Se in quel momento un berretto di pel di volpe o anche un semplice borghese si fosse incontrato alla portata del furibondo Emerico, avrebbe per fermo passato un gran brutto quarto d'ora.

Ma una calma assoluta regnava nelle vicinanze deserte del ponte.

Fu necessità per l'emigrato di divorar la sua collera e per tutta consolazione involger la mano lesa in un fazzoletto di battista.

La pioggia cresceva, e il problema dell'impiego della notte era meno risoluto che mai. In mancanza di meglio il barone risalì macchinalmente il lungo Senna, e se ne venne alla piazza del Carrousel.

Questa piazza non assomigliava guari allora a ciò che essa è oggidì, e invece di una immensa spianata circondata di costruzioni monumentali, offriva agli sguardi solo un dedalo di straducole con casuccie basse e traversate da monti di terra. Appena scorgevasi dietro le baracche ignobili che l'ostruivano, la facciata del palazzo delle Tuileries, cupa, silenziosa e portante ancora qua e là i segni delle palle del 10 agosto.

Questo spettacolo non era idoneo a rimettere di buon umore il barone di Candeilh che aveva ancora presente alla mente l'eccidio dei suoi soldati in quella funesta giornata. Passò il più rapidamente che gli venne fatto e s'inoltrò un po' a caso, in un vicolo cupo che lo condusse davanti alla facciata del palazzo dell'Egualità.

All'aspetto di quel portico Emerico si sentì riavere.

La vita e il movimento della gran città s'erano concentrati dopo mezzanotte in quell'immenso caravanserraglio dove formicolavano tutti i vizi parigini, e l'orgia tumultuosa doveva prolungarvisi fino a giorno. Era proprio quel che ci voleva pel Barone, poichè non aveva d'uopo che di guadagnar tempo e non ci si nasconde mai meglio che in mezzo al rumore e all'agitazione.

Risolse dunque di affondarsi senza ritardo nel mobile pantano, e di perdersi in mezzo alla calca che girava qua e colà senza posa, sotto le volte di quella osteria sempre aperta alle umane passioni.

Era tornare al suo punto di partenza, ma non gli doleva di ripassare per quei sentieri ingombri di rivedere quelle botteghe al sommo delle quali brillavano in lettere di diamanti i nomi dei gioiellieri, di dar nelle costole a quegli avventurieri instivalati, di quelle dame dai pennacchi grotteschi. Si rimproverò di non avere prima avuta cotesta idea, perchè non si immaginava un modo migliore di dissipare le sue idee nere e di calmare i trasporti di collera in cui l'aveva messo la bastonata della via Borbone.

Se avesse voluto fare l'esame di coscienza, Emerico avrebbe trovato un altro motivo che lo spingeva a dirigere la sua nottata al Palazzo Egualità.

[illegible] anni già di cinque anni [illegible] vita dell'emigrato e quella dura del partigiano. Dopo tanti cupi inverni passati fra le nebbie di Londra e tante faticose campagne di terra e di mare, non era punto insensibile al piacere di rivedere la grande fiera del mondo incivilito.

Al suono delle orchestre che annunziavano la festa perpetua del Palazzo, tutti i suoi istinti di cadetto di Guascogna, d'uomo di Corte e di capitano di fortuna si risvegliarono a un tempo.

Vi era un po' di tutto questo nel fidanzato della signorina di Limenil, e per poco che una di queste tre personalità prendesse il disopra, l'innamorato spariva.

Restava, è vero, il cospiratore, l'emissario politico incaricato di secreti di Stato e responsabile di molte vite umane; ma Candeilh professava a questo proposito delle teorie tutte sue.

Pretendeva che i complotti tramati da gente imbroncita e grave nel discorrere non approdassero a nulla.

Affermava che invece di scivolare nell'ombra vestiti di bruni mantelli, per riunirsi in una cantina, i congiurati intelligenti dovevano mostrarsi alla luce del giorno, in abito di seta o di velluto, menare la vita dissipata degli scavezzacolli alla moda e ballare a tutti i balli dati dal Governo che intendevano rovesciare.

Questo sistema, un po' sul fare di quello di Bruto che si contraffà da pazzo per rovesciare i Tarquinii, questo sistema [illegible] di molto avere fatto per non [illegible] ai posti grossi dell'emigrazione.

Emerico di Candeilh riuniva tutte le qualità richieste per metterlo in pratica, e fu naturalmente scelto come intermediario tra il Comitato di Londra e quello di Parigi che non apprezzava ancora abbastanza il metodo nuovo.

Il Barone ebbe ben presto occasione di constatare a sue spese questa divergenza fra le vedute del Circolo dei *colletti neri* e quelle del Ministero inglese, ma egli le supponeva digià dopo la conversazione avuta col cittadino Liardot.

Le maniere burbere e compassate di questo personaggio, i suoi discorsi solenni, il suo stupore alla menoma distrazione fantastica di Emerico, la sua indignazione quando l'avea visto ritardare per comprare un gioiello per la sua amante e per guardare più da vicino le *belle* del caffè Garchy, tutto faceva prevedere che Liardot cospirasse all'antica, e che il vivace Barone avrebbe, un giorno o l'altro, avuto a baruffare con lui.

Candeilh, il novatore, non s'inquietava gran di questa prospettiva. Si sapeva appoggiato dall'altra parte dello stretto da alti protettori e si fidava d'altronde pienamente alle risorse del suo cervello e all'energia del suo carattere per prendere il sopravvento e imporre la sua teoria ai suoi futuri complici, quelli dei colletti neri. Pertanto egli era assai malcontento di avere sciupato con una [illegible] da andare [illegible] nel [illegible] del Portafoglio al Clichy la guida [illegible] nei saloni del Circolo.

(Il seguito in seconda pagina).

ATTI DEL GOVERNO

Telegrafi. — In Turralba (Cagliari), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo a servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Ministero delle finanze — *Intendenze* — Pubblichiamo l'elenco, per ordine di merito, dei vincitori del concorso aperto dal ministro delle finanze per il posto di segretario amministrativo nelle Intendenze:

1. Bonanni dott. Giuseppe, Ancona — 2. Corigliano avv. Carlo, Cosenza — 3. Marangoni Valerio, Roma — 4. Barile dott. Luigi, Roma (ministero) — 5. Catte dott. Michele, Sassari — 6. Panero Luigi, Novara — 7. De Dominicis Antonio, Siracusa — 8. Pozzi dott. Ettore, Pavia — 9. Cavallari Eugenio, Venezia — 10. Canepari Emilio, Alessandria — 11. Sicardi Giuseppe, Genova — 12. Satta dott. Josto, Sassari — 13. Scalamogna Angelo, Catanzaro — 14. Zulli Giovanni, Roma — 15. Taddei Achille, Ascoli — 16. Fattorini Ernesto, Catania — 17. Pinno Alberto, Forlì — 18. Maro dott. Vittorio, Cuneo — 19. Chellini Lorenzo, Isernia — 20. Bellini Guglielmo, Procida — 21. Paolella Gaetano, Napoli — 22. Andrih Pietro, Forlì — 23. Manassero Alessandro di Enrico, Cuneo — 24. Zoccola Giuseppe, Siena — 25. Trossarelli Andrea, Roma — 26. Caruso avv. Francesco, Roma — 27. Lori Alfredo, Pisa — 28. Massimilla Gaetano, Cosenza — 29. Viguari Cesare, Lecce — 30. Mancarella Francesco, Lecce — 31. Mureddu-Caboni Pietro, Roma — 32. Cesura avv. Torquato, Milano — 34. Pazzaglia Enrico, Solmona — 35. Dell'Aquila Federico, Napoli — 36. Tanzi Gian Luigi, Bari — 37. Ghè dott. Serafino, Cuneo — 38. Faconti Angelo, Trapani — 39. Guagliumi Mariano, Bologna — 40. Nebbia Paolo, Livorno — 41. Bosco Cesare, Moncalvo — 42. Fabbri Michele, Pisa — 43. Fortichiari Lisiade, Cologna — 44. Bono dott. Niccolò, Genova — 45. Frisciotti Ludovico, Pisa.

Ministero del Tesoro — *Tesorerie* — Crespi Achille, agg. controllore a Napoli, trasferito all'ufficio di contr. officina carte-valori in Torino.

Cioffari dott. Luigi, agg. contr. a Trapani, trasferito a Napoli.

Torella Francesco, vice-segr. di rag, nelle intendenze, nom. agg. contr. del tesoro di 3ª cl

— Sono trasferti di classe i tesorieri:

Barale cav. Giuseppe — Bortolozzi cav. Ferdinando — Scarpellini cav. Pietro — Frigerio Antonio — Anselmi Saverio.

— Sono promossi di classe i controllori:

Pigozzo Carlo — Valenti Eugenio — Valli Adalberto.

— Sono promossi di classe gli aggiunti controllori:

Ranzo Federico, Saccenti Egisto, Nannini Enrico, Fontana Pio Alberto, Zarlatti Giulio, Coluccì Lorenzo, Vangeli Fortunato, Stefani Pietro, De Ciccio Giuseppe, Mariotti Riccardo, Curci Ferdinando, Hiver Romeo.

— Torella Francesco, nominato agg. contr. di 3ª a Trapani.

R. Esercito — *Corpo di Stato Maggiore* — Il cap. De Chaurand de St. Eustache, addetto al Comando del Corpo, comandato alla Scuola di Cavalleria, cessa da questo incarico.

Marselli cap. applic. di St. Magg. collocato a riposo ed iscritto nella riserva col grado di maggiore.

Fanteria — I tenenti Orazio Mourella del 22° ed Andrea Rossini del 40°, sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cavalleria — Il tenente Donati del regg. Foggia, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Commissariato — Borgo, ten. colonn. è collocato in posizione ausiliaria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 17. — La importantissima questione della permanenza definitiva qui della Direzione delle costruzioni ferroviarie per la rete Adriatica, si avvia ad una soluzione pratica, per la quale, si spera, possa esser seriamente conservato alla città il beneficio della stabile dimora di tanto numero d'impiegati.

Il Municipio ha firmato un compromesso colla Ditta Barducci, col quale la Ditta cederebbe i tre palazzi di sua proprietà nella piazza Cavour per 800,000 lire con altri obblighi di minore importanza per parte del Municipio. Questo si impegnerebbe a congiungere i tre edifici, completarli e adattarli su disegni dell'Amministrazione ferroviaria, qualora questa si obbligasse a prenderli in affitto per un dato numero di anni ad un prezzo determinato.

Il compromesso impegna la Ditta Barducci col Municipio per quattro mesi, durante i quali, si spera, possa concludersi il contratto colla rete Adriatica, onde sia possibile dar subito mano ai lavori d'adattamento dei nuovi locali, perchè sieno pronti fra un paio d'anni, allo scadere del fitto di quelli attualmente occupati dalla Direzione delle costruzioni.

Imola, 18, ore 12,10 — A Massalombarda, certi Guerra e Dalle Vacche vennero a diverbio per ragioni d'interesse.

Verso sera la moglie del Dalle Vacche, certa Scardovi Paolina, vedendo passare il giovane fratello del Guerra, per odio di famiglia, lo assalì e con una terribile pugnalata lo assassinò.

La donna assassina fu arrestata.

Pavia, 18, ore 14,20 — Nell'osteria del Naviglio, certo Angelo Borioli, avendo avuto il rifiuto di un bicchiere di vino, con un coltello uccise certo Cassi e ferì mortalmente il compagno di questi, Pietro Lacchi.

L'omicida fu arrestato.

Venezia, 18 — E' giunta la R. nave *Volturno*, proveniente dai mari d'Oriente.

Novara, 18, ore 15,30 — Nel canale Sella si è suicidato, annegandosi, il notissimo negoziante di verdura sig. Ghiringhelli.

Ignorasi il motivo dell'inaspettato suicidio.

Venezia, 18, ore 18,20. — Come prevedevo nel telegramma di ieri, tutti gli operai del cotonificio ripresero oggi il lavoro tranquillamente.

Si spera sia tutto completamente accomodato.

Genova, 18. — Il Console generale, Peralta Uriante, fu nominato rappresentante ufficiale della Repubblica Argentina all'inaugurazione dell'Esposizione italo-americana.

Milano, 18, ore 24. — Questa sera, nel salone del Consolato operaio, durante la seduta elettorale dei socialisti, un forte gruppo di anarchici, dopo esaurite le manovre ostruzioniste, venne alle mani cogli avversari.

Piovvero sedie, bastonate, vetri. Il centro della sala era diventato un campo di battaglia. Vi furono parecchi feriti. Fra questi i candidati socialisti Brandi e Croce, i quali attaccavano vivamente il compagno di lista Fantuzzi, che non ostante avesse accettato la candidatura, dava ragione agli anarchici astensionisti.

Le guardie arrivarono a corsa dalla Questura, ma non penetrarono nella sala, essendo già il tumulto terminato.

Teatri ed Arte

Lirica. — Leopoldo Mugnone, il noto direttore d'orchestra, ha fatto sentire a Napoli al piano *Biricchino*, suo nuovo bozzetto lirico su libretto del Golisciani.

Biricchino è parso un gioiello, di finezza e di inspirazione.

Andrà in scena al *Malibran* nella prossima stagione, interpretato da Cotogni e dalle signore Brambilla e Paulicchi-Mugnone.

— Gemma Bellincioni, la cantante squisita, ha compiuto un libretto melodrammatico dal titolo *Eros*, che sarà musicato da un giovane e valente musicista.

Si dice che il libretto ha scene originali e fortemente drammatiche.

Drammatica. — Il reverendo padre Lhurbide, dei Domenicani insegnanti della scuola Saint-Elme, ad Arcachon, ha pubblicato un dramma in quattro atti e in versi, intitolato: *Christophe Colomb dans les fers*.

Cristoforo Colombo, in questo dramma, è considerato sotto il doppio punto di vista di navigatore e di cristiano.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il generale Tcheng-Ki-Tong.

Secondo un telegramma da Tien-Tsin ai giornali francesi, sarebbe stata finalmente decisa la sorte del famoso generale e scrittore Tcheng-Ki-Tong, già addetto militare alla Legazione chinese a Parigi.

Il Gran Consiglio chinese ha riconosciuto che il colpevole, colla sua condotta a Parigi ha compromesso l'onore del suo sovrano, del suo paese, e quello dei rappresentanti del suo sovrano in Europa.

Il Consiglio ordina dunque che sia degradato da tutti i suoi onori, che sia radiato dal ruolo degli impiegati pubblici, e che sia imprigionato fino al completo disinteressamento di tutti i creditori.

Palazzo di Giustizia

Il fatto di Civitavecchia.

In una notte dello scorso ottobre, in Civitavecchia, i fratelli Giuseppe e Lorenzo Tassi, Arcangelo Fiorentini ed altri andavano cantando per le vie della città. Le guardie di pubblica sicurezza Felici Antonio e De Martino li invitarono a tacere. Gli altri, invece, si ribellarono, malmenando gli agenti. Il Fiorentini fece di più: esplose parecchi colpi di revolver contro la guardia De Martino, colpi che, fortunatamente, andarono a vuoto.

Arrestati tutti e tre, comparvero ieri avanti alle nostre Assise per sentirsi condannare: Fiorentini, ad un mese di reclusione; Tassi Giuseppe, a dieci mesi; Tassi Lorenzo, a mesi otto. Tutti alle spese.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Non occorrono esortazioni. Di fronte ad una lista clericale, dalla quale furono esclusi gli elementi più autorevoli, più calmi e conciliativi, per dare alla lotta elettorale un vero carattere d'intransigenza vaticana, agli elettori tutti di parte liberale non resta che un dovere: votare, qualunque sia, la lista del Comitato.

Poichè questa volta non vi è neppure il conforto, cancellando qualche nome dalla lista liberale, di favorire l'entrata di qualche candidato dell'*Unione Romana* che sia stimabile per le sue doti di amministratore.

Saranno fra i più intransigenti gregari del partito clericale, ma neppure uno è noto per apprezzabili precedenti in materia di amministrazione.

Del resto, l'esclusione addirittura feroce, del Malatesta, del Salustri-Galli e dell'Apolloni che ha spinto il Benucci a rifiutare la riconferma, dimostra proprio l'accanimento delle schiere papaline contro gli *usurpatori* e la Roma italiana.

Questo è tale un eccesso, che gli spiriti liberali, anche i più temperati e concilianti, debbono sentire la necessità di respingere questa specie di sollevazione da parte dei più fanatici intransigenti del partito clericale.

Basta sentirsi italiano per comprendere in questa circostanza il dovere di andare a votare e, magari a malincuore, votare la lista intiera, sia per dare una lezione agli intransigenti, sia perchè qualunque esclusione tornerebbe a profitto di qualcuno dei 12 fucilieri della lista clericale.

✕

Ed ora una parola agli impiegati.

L'Associazione degl'impiegati e quella degli ufficiali d'ordine, hanno ricordato, con speciale manifesto e con circolare, l'obbligo che hanno tutti gl'impiegati di votare una lista, in cui figura il nome di **Francesco Crispi**, al quale si deve la prima legge per regolare lo stato degl'impiegati.

Gl'impiegati delle varie amministrazioni pubbliche e private rappresentano nel Corpo elettorale amministrativo di Roma la fanteria, ossia il grosso dell'esercito, da cui dipende l'esito della battaglia.

E' dunque ad essi che toccherà il merito principale della vittoria, che si otterrà di certo, se accorreranno numerosi e compatti alle urne.

Ed a ciò dovrebbe spingerli non solo la speciale circostanza del tentativo dei clericali, ma pur anche il largo criterio col quale fu applicata la tassa di famiglia verso la classe degl'impiegati.

Poichè se è vero che nell'applicazione si incorse, trattandosi di un primo impianto di tassa, in qualche errore, che sarà corretto secondo equità e giustizia, non si può a meno di convenire che verso gli impiegati la Commissione ha proceduto con criterii larghi e miti.

Noi speriamo adunque che tutti gli impiegati accorreranno alle urne e che l'affluenza degli altri elettori sarà eguale.

✕

Per comodo degli elettori pubblichiamo la tabella delle sezioni e dei locali — e in fondo alla terza pagina pubblichiamo la lista, che si può tagliare e mettere tal quale nell'urna.

Pei Consiglieri provinciali è necessario fare una scheda a parte, inscrivendo il nome o i nomi dei candidati per ciascun Mandamento, che sono i seguenti:

I Mandamento **Giuliani Camillo**
III » **Colonna Don Fabrizio**
IV » **Silvestrelli Augusto**
Sinimberghi Enrico
VI » **Delcuse Gustavo**

Siccome alla porta dei locali saranno distribuite delle liste liberali, bisogna aver l'avvertenza di tagliare dal foglietto la parte inferiore, in cui sono indicati i consiglieri provinciali di tutti i mandamenti.

Così non sarà inutile che i Presidenti dei seggi, quando un elettore consegna soltanto la scheda dei comunali, gli ricordino anche quella pel Consiglio provinciale.

PROSPETTO DELLE SEZIONI

RIONI	Sez.	N. scheda da	a	Lettera da	a	LOCALITÀ
Campitelli	1	1	400	A	C	in Campidoglio
»	2	401	785	C	L	via Funari 12
»	3	786	1161	L	P	Idem
»	4	1162	1541	P	Z	Idem
»	5	1	376	A	B	Colosseo. Scuola Vitt. da Feltre
»	6	377	756	B		Idem
Monti	7	757	1131	B	C	Idem
»	8	1132	1502	C	D	Idem
»	9	1503	1880	D	F	Idem
»	10	1881	2255	F	G	Idem
»	11	2256	2630	G	M	via Panisperna 207
»	12	2631	3010	M		Idem
»	13	3011	3389	M	P	Idem
»	14	3390	3769	P	Q	Magnanapoli 157
»	15	3770	4140	R	S	Idem
»	16	4141	4512	S	T	Idem
»	17	4513	4886	T	Z	Idem
Parione	1	1	360	A	C	Piazza Biscione 95
»	2	361	721	C	D	Idem
»	3	722	1082	D	I	Idem
»	4	1083	1441	K	O	via Giubbonari 41
»	5	1442	1803	P	S	Idem
»	6	1804	2159	S	Z	Idem
Trevi	7	1	388	A	B	via Modelli 73-A
»	8	389	772	B	C	Idem
»	9	773	1162	C	D	Idem
»	10	1163	1544	D	F	via dell'Umiltà 86
»	11	1545	1926	F	L	Idem
»	12	1927	2309	L	M	Idem
»	13	2310	2700	M	P	Idem
»	14	2701	3088	P	R	vic. Due Macelli 43
»	15	3089	3468	R	S	Idem
»	16	3469	3846	S	Z	via dei Crociferi
Pigna	17	1	375	A	C	SS. Apostoli 49
»	18	376	752	C	G	Idem
»	19	753	1126	I	P	Idem
»	20	1127	1503	P	Z	Idem
S. Eustach.	21	1	339	A	C	via Palombella 4
»	22	340	672	C	D	Idem
»	23	673	1005	D	H	Idem
»	24	1006	1346	I	N	via Giustiniani 11
»	25	1347	1674	O	R	Idem
»	26	1675	2011	S	Z	Idem
Campomar.	1	1	369	A	B	via della Missione 1
»	2	370	739	B	C	Idem
»	3	740	1109	C		Idem
»	4	1110	1483	C	D	Idem
»	5	1484	1854	D	G	Idem
»	6	1855	2226	G	K	Idem
»	7	2227	2599	L	M	via Gesù e Maria 28
»	8	2600	2969	M	O	Idem
»	9	2970	3339	P		Idem
»	10	3340	3709	P	S	via Gesù e Maria 29
»	11	3710	4076	S	T	Idem
»	12	4077	4440	T	Z	Idem
Colonna	13	1	377	A	B	piazza d. Maddalena
»	14	378	748	B	C	piazza di Pietra
»	15	749	1115	C	F	Idem
»	16	1116	1485	F	I	Collegio Romano
»	17	1486	1856	K	M	Idem
»	18	1857	2228	M	P	via Montecatini 11
»	19	2229	2598	P	S	vicolo Orsoline 2
»	20	2599	2970	S	Z	Idem

RIONI	Sez.	N. scheda da	a	Lettera da	a	LOCALITÀ
Ponte	1	1	368	A	B	via del Corallo, 9
»	2	369	744	B	C	Idem
»	3	745	1110	C	D	Idem
»	4	1111	1478	D	G	Governo Vecchio 39
»	5	1479	1850	G	M	Idem
»	6	1851	2221	M	N	Idem
»	7	2222	2593	O	P	Piazza Massimo, 31
»	8	2594	2958	P	S	vic. Sora al Liceo
»	9	2059	3229	S	Z	Idem
Regola	10	1	345	A	B	via San Paolino alla Regola 42
»	11	346	709	C	D	Idem
»	12	710	1063	D	G	Idem
»	13	1064	1438	G	M	Piazza del Monte 99
»	14	1439	1808	N	R	Idem
»	15	1809	2142	S	Z	Idem
Borgo	16	1	390	A	B	Piazza Rusticucci 38
»	17	391	780	B	C	Idem
»	18	781	1164	C	D	Idem
»	19	1165	1552	D	G	Borgo S. Spirito 56
»	20	1553	1934	G	M	Idem
»	21	1935	2314	M	O	Idem 58
»	22	2315	2693	P	R	Idem
»	23	2694	3078	R	S	Gioacchino Belli, 63
»	24	3079	3459	S	Z	Idem
S. Angelo	1	1	383	A	L	Via Sant'Angelo in Pescheria 34
»	2	384	750	M		Idem
Ripa	3	1	327	A	L	Idem 36
»	4	328	654	M	Z	Idem
Trastevere	5	1	359	A	B	Via Santa Maria dell'Orto
»	6	360	707	B	C	Idem
»	7	708	1062	C	D	Idem
»	8	1063	1414	D	G	Idem via Anicia
»	9	1415	1773	G	L	Idem
»	10	1774	2123	M		Idem
»	11	2124	2472	M	P	Via della Cisterna 22
»	12	2473	2821	P	S	Idem
»	13	2822	3175	S	Z	Idem
Monti-Esq.	1	1	386	A	B	Via Gaeta 61
»	2	387	766	B		Idem
»	3	767	1146	B		Idem
»	4	1147	1531	B	C	Idem
»	5	1532	1911	C		Terme Diocleziane
»	6	1912	2291	C	D	Idem
»	7	2292	2673	D	E	Idem
»	8	2674	3060	E	F	Giovanni Lanza, 88
»	9	3061	3442	F	G	Idem
»	10	3443	3822	G	L	Idem
»	11	3823	4209	L	M	via Sette Sale, 1
»	12	4210	4599	M		Idem
»	13	4600	4988	M	N	Idem
»	14	4989	5373	N	P	via Montebello
»	15	5374	5753	P		Idem
»	16	5754	6143	P	R	Idem
»	17	6144	6523	R	S	Idem
»	18	6524	6913	S		Via Farini 33
»	19	6914	7297	S	U	Idem
»	20	7298	7673	V	Z	Idem

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 19 giugno 1892 - SS. Gervasio e Prot.

Leva il sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 0.34 m. — Tramonta alle 14.7 s.

BOLLETTINO METEORICO
18 Giugno 1892.

Europa pressione 765 costa occidentale Francia, intorno 758 Germania settentrionali, centro e Sud Russia.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, leggere pioggie temporali Nord Centro, venti freschi abbastanza forti intorno ponente temperatura mite Italia superiore.

Stamane cielo sereno versante Adriatico, misto altrove, venti freschi ponente maestro. Barometro 763 Nord, 764 Sicilia. Mare mosso coste liguri e [illegible].

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno Italia superiore, vario altrove, [illegible] temperatura aumentata.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 18 Giugno 1892.

Nati [illegible] — [illegible]

MORTI

[illegible]

Savorelli Achille, 63
Lusi Anna fu Francesco, Roma, 76, nubile
Perini Agostino fu Gio. Batt., Masserano, 71, coniug.
Cavalieri Demetria fu Giovanni, Sasso, 57, id.
Landolfi Raffaele fu Francesco, Arpino, 30
Gagliardi Arturo fu Francesco, Oria, 17, celibe
Colleoni Lucia fu Francesco, Monterotondo, 81, ved.
Pila Alessandro fu Felice, Roma, 58, coniug.
Frattarelli Savio di Pietro, Montefalco, 16, celibe
Chiavari Raffaele fu Giuseppe, Roma, 26, id.
Del Croce Luigi fu Pietro, Fiesole, 33, id.
Giali Giulia, 12.

MATRIMONI del 15 GIUGNO

Barone Domenico, possidente, con Boccanera Annunziata
Mastrosanti Carlo, vetturino, con Francesci Vittoria
Fabbri Alfonso, cameriere, con Moroiani Maria
Mossetti Andrea, ortolano, con Marchetti Maddalena
Pieri-Botti Alfredo, [illegible]
[illegible]
Giovannozzi Giuseppe, [illegible]
Fiori Angelo M., [illegible] con Castagnoli Angela.

MATRIMONI del 16 GIUGNO

Bocchettoni Giovanni, possidente, con Calabresi Laura
Maggio [illegible]
Cavanesi Cesare, [illegible]
Massari Ilario M., falegname, con Mancinochi Domenica
[illegible]

INDOVINELLO.

Quando una lettera
Fa da notare,
Caso stranissimo,
Assisti a un varo!
E vedi correre
Piccol battello
Sull'onda, rapido
Come un angello!

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
CO-MA-CCHIO.

R. LOTTO

Roma	56	24	67	14	13
Bari	16	72	13	88	84
Firenze	16	57	65	77	59
Milano	41	36	44	76	47
Napoli	54	52	24	81	28
Palermo	89	85	39	88	27
Torino	80	37	49	34	36
Venezia	54	55	16	37	2

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,6 — minimo 16,5.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Commissione storico-letteraria. — Domani, alle 5 pom., nella sala delle Bandiere in Campidoglio, avrà luogo un'adunanza della Commissione storico-letteraria.

La Commissione è invitata a dare il suo parere sulle epigrafi da farsi nella base del monumento a Terenzio Mamiani, già in corso di esecuzione, e sul prospetto delle case ove ebbero l'ultima dimora, in Roma, gli on. Pianciani e Baccarini.

All'ordine del giorno è iscritta anche la relazione della Sottocommissione per gli archivi comunali, e una proposta circa l'opportunità di promuovere una risoluzione intorno al patronato del Comune sulla chiesa dell'Ara-Coeli.

Dichiarazione. — Il prof. Maurizi, rettore della nostra Università, e l'on. Carlo Menotti ci pregano di dichiarare che essi non hanno accettata alcuna candidatura; anzi tolgono quest'occasione per invitare gli elettori a votare compatti la lista liberale.

Per l'on. Crispi. — I signori Forzani Antonio, presidente, e Giovanni Leto, segretario, dell'Associazione fra gli erbivendoli e fruttivendoli raccomandano vivamente ai consoci di votare per l'on. Crispi, presidente onorario dell'Associazione.

L'on. Finocchiaro e i telegrafisti. — L'on. Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi, ha ieri ricevuto il signor Gattai, il quale gli consegnò il noto *memorandum* riguardante il miglioramento della condizione dei telegrafisti.

L'on. Finocchiaro, intese le opportune spiegazioni, incaricò il signor Gattai di assicurare i colleghi che, nella composizione del nuovo organico dei telegrafisti, prenderà in considerazione il *memorandum*, cercando di conciliare le richieste degli impiegati colle esigenze del bilancio.

Soggiunse che si occuperà subito delle domande degli impiegati riguardanti i permessi, il servizio straordinario ed il libretto ferroviario.

Le assicurazioni dell'on. ministro produssero una ottima impressione nella classe dei telegrafisti.

Dimostrazione al questore. — Ieri gli ispettori di pubblica sicurezza ed altri funzionari di polizia hanno offerto al questore, signor Edoardo Felzani, a titolo di omaggio, le insegne di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, della quale onorificenza venne insignito in aggiunta a quella di commendatore della Corona d'Italia.

Il questore Felzani gradì immensamente l'affettuosa dimostrazione, ringraziando, commosso, i componenti la commissione che gli presentarono le insegne.

I bersaglieri ieri hanno festeggiato, come negli anni passati, l'anniversario della fondazione del corpo (18 giugno 1836 — Alessandro La Marmora).

A S. Francesco a Ripa gara di ginnastica, salti, esercizi alla palestra, corse di velocità e di resistenza con premi in denaro ai migliori ginnasti.

Erano presenti il ten. gen. Bava Beccaris, comandante la divisione, e il magg. gen. Bruto Bruti, ispettore dei bersaglieri. La fanfara del reggimento, diretta dal sergente De Angelis, rallegrava la festa che è terminata con una tombola per la quale erano state gratuitamente distribuite le cartelle a tutti i bersaglieri. I premi in denaro contante erano offerti dagli ufficiali del reggimento.

Il concerto rossiniano eseguito dalla banda comunale, richiamò ieri sera in piazza Colonna una folla enorme.

Tutta la piazza, le adiacenze gli sbocchi delle vie, il largo Cacciabove, presentavano uno spettacolo imponente.

Rare volte, forse mai, il concerto comunale ebbe tale pubblico auditore.

E il concerto, squisitamente composto per la scelta dei pezzi e stupendamente eseguito fu tutto un trionfo per la banda e il suo egregio maestro Alessandro Vessella; anima nobilissima e superiore d'artista.

Gli applausi scoppiarono insistenti, clamorosi, specialmente alla preghiera del *Mosè*, nella quale furono ammirate la signora Sarzana e le bravissime arpiste sue allieve, e al giuramento e alla sinfonia del *Guglielmo Tell*.

In fine del concerto il pubblico fece un'ovazione entusiastica al maestro Vessella. E raro volte, diciamolo schiettamente, gli applausi furono più meritati.

Domani, siccome l'avvenimento artistico lo merita, ne riparleremo per esteso.

Le aree per l'esposizione — Il Consiglio comunale, nella seduta di giovedì, si occuperà della concessione e consegna delle aree — espropriate per la passeggiata dei Parioli — al Comitato per l'esposizione di Roma.

La Giunta dichiarerà al Consiglio che le aree domandate furono date in affitto duraturo fino al 14 marzo 1893 ed aggiungerà che, per eliminare quest'unica difficoltà, la quale si oppone alla immediata consegna, è pronta a proporre la rescissione del contratto relativo, quando, beninteso, sia possibile effettuarla in base ad equo compenso alle parti lese.

Un'altra dichiarazione farà la Giunta ed è: che, colla concessione delle aree, non s'intende che il Comune abbia ad assumere alcun impegno ed alcuna responsabilità circa le spese, di qualunque natura, che potrebbero sorgere dall'uso pel quale le aree vengono destinate.

Ancora delle sedute consigliari diurne. — Il sindaco, prima di fissare per le convocazioni del Consiglio le ore del pomeriggio anzichè quelle della sera, invitò i consiglieri comunali a voler manifestare il parere loro.

Hanno risposto 53 consiglieri, 30 dei quali dichiarandosi favorevoli all'orario diurno, 21 favorevoli al metodo seguito finora e 2 rimettendosi al parere della maggioranza. Ritenendo gli altri che non hanno risposto, per lo meno indifferenti all'uno e all'altro sistema, il sindaco, come si è detto, ha stabilito d'incominciare senz'altro l'esperimento dell'orario diurno.

Gran torneo a Villa Borghese. — Ieri sono stati affissi per Roma parecchi grandissimi manifesti per il torneo che si prepara a Villa Borghese e che avrà luogo, se sarà, si dice, straordinariamente magnifico-reale. Il disegno, pregevole per movimento e per proprietà di costume, è opera del nostro collaboratore Giuseppe Marchetti, e sono stati stampati dallo stabilimento Perino.

Malattie contagiose epizootiche. — L'ultimo bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche contiene i seguenti dati che si riferiscono alla regione del Lazio:

Febbre aftosa: 2, a Montecompatri; affezione morva farcinosa: 5, a Roma (abbattuti); scabbia degli ovini: 200, a Tolfa.

Federazione magistrale italiana. — Contemporaneamente all'8° congresso nazionale fra i maestri elementari — che si terrà in Genova nel prossimo settembre — avranno luogo delle riunioni, in sede separata, per dar vita alla « Federazione magistrale italiana ».

A queste riunioni non potranno prender parte che i rappresentanti di Associazioni e Comitati magistrali legalmente eletti e muniti di apposito mandato.

Congregazione di carità. — Per condurre a termine la grandiosa fabbrica in via Nazionale, la Congregazione di carità ottenne dal Comune un prestito di 840 mila lire.

A garanzia della restituzione del prestito e degli interessi corrispondenti fu iscritta sul fabbricato una ipoteca per L. 960,000.

Avendo ora la Congregazione di carità soddisfatto il pagamento, tanto del capitale mutuato quanto degli interessi, la Giunta domanderà al Consiglio di consentire alla cancellazione della ipoteca relativa.

Associazione della stampa. — L'Associazione della stampa, riunitasi nuovamente in assemblea generale, ha esaurito la discussione ed approvato il bilancio consuntivo 1891 della Cassa pia di previdenza. Quindi i convenuti hanno fatto plauso al progetto presentato dal presidente comm. Bonghi di stabilire dieci posti per figli di soci giornalisti nel nuovo Collegio che si va a fondare in Anagni (a sua iniziativa) per i figli dei maestri elementari.

Onorificenza — Il prof. G. B. Alcioni, ragioniere nel ministero dell'interno, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Cordiali rallegramenti all'ottimo amico.

Conferenza odontologica — Domani 20 corr., nella sede della Società odontologica romana, piazza dell'Orologio, palazzo Bennicelli, alle ore 9 pom. terranno una conferenza i signori Guido Sirletti e Francesco Ferrari, il 1° sul tema: Dell'esercizio odontoiatrico in Roma e il 2°: A proposito del Leptothrix buccolis.

I signori medici e studenti in medicina possono intervenirvi.

La Cooperativa ferroviaria di consumo di Roma, che fu istituita per iniziativa del comm. Malvolti e condotta con efficace impulso dal sig. Ermanno Tarchi ad ottenere in breve i maggiori risultati, è stata premiata all'Esposizione di Palermo con *medaglia d'oro*.

Questo premio, che è lusinghiero per tutta la Società, deve servir d'incoraggiamento agli attuali ed ai nuovi amministratori a continuare nella via tracciata. Diciamo ai nuovi, perchè domani vi saranno le elezioni per la presidenza.

Gara con colombi viaggiatori. — Oggi la Società Colombofila Romana tiene una gara da Piacenza a Roma. I colombi che prendono parte alla gara appartengono ai soci Grassi Achille, Mazzino cav. Nicola, Bombelli Enrico, Muccioli Alessandro, Scioldo Giuseppe.

La lanciata ha luogo alle ore sei di stamattina a Piacenza per cura di una Commissione presieduta dal sindaco di quella città, signor Angelo Quadrelli. I colombi dovranno regolarmente giungere in Roma circa le 12 e mezza pom. d'oggi, essendo la distanza da percorrere chilom. 414,500 in linea d'aria.

Associazioni. — Oggi, alle 3 — in via Firenze 43 — avrà luogo l'assemblea generale della Società di previdenza fra piemontesi, liguri e sardi.

In Vaticano. — Il Papa ha quasi terminato l'enciclica ai vescovi d'Italia, di Spagna e di America su Cristoforo Colombo e sulle onoranze centenarie da rendersi alla sua memoria.

— Monsignor Benedetto Tomassi, vescovo di Fiesole, sarà nominato arcivescovo di Siena; a vescovo di Fiesole verrà nominato mons. Ulisse Bacherini, vicario generale di Pisa.

Il parroco di Lerici, Diocesi di Sarzana, sarà nominato vescovo di Massa Marittima.

— Il Papa ha dispensato la città e Diocesi di Roma dal precetto dell'astinenza nel venerdì 24 corrente, festa di S. Giovanni Battista.

— Il parroco Nardelli di S. Eustachio è stato nominato sagrestano maggiore di quel Capitolo e il canonico Topini Camerlengo.

Atto di gratitudine — Adele Montefoschi Dominici, il marito Vincenzo Dominici e la famiglia Montefoschi sentono di compiere un grad dovere nell'esprimere pubblicamente i più vivi sentimenti di grazie e di riconoscenza all'esimio dott. Leopoldo Bertini, il quale con la sua rara abilità il 6 giugno corr. compiè un'operazione assai grave, praticando all'Adele l'estrazione di un tumore al ventre, con asportazione dell'ovaio destro, avente aderenza alla vescica, dell'enorme peso di kg. 7; ridonando in tal modo la salute alla Dominici, che per molti mesi fu tra la vita e la morte.

L'egregio prof. L. Bertini, che gode una sì alta rinomanza, sarà sempre benedetto da coloro, ai quali ha salvato una sì cara esistenza.

Frodatori sul peso. — Vennero denunciati:

Paglianetti Romeo, fruttivendolo in via Rattazzi N. 29, perchè vendeva con una stadera viziata colla quale frodava grammi 20 per ogni pesata; Tarocchi Domenica, fruttivendola ambulante, perchè esercitava la vendita con una stadera mancante del bollo; e Girolametti Romolo, venditore ambulante, che diede grammi 375 in meno su 666 di fragole.

Una ruberia da niente!

Delitti in provincia. — Si ha da Subiaco che, l'altra sera, nell'osteria di certo Zonziti Raffaele, un tal Paniccia Carmine uccideva, in seguito a rissa, il contadino Giovanni Carini. Il Paniccia fu arrestato, poco dopo, dai carabinieri. Ma non fu arrestato, perchè prese subito il largo, certo Giuseppe Refrigeri, complice del Paniccia nell'omicidio.

— A Sezze poi venne assassinato, e quindi gettato in un pozzo, un tal Teronzi Francesco, d'anni 40, di Ceccano.

I carabinieri, per ogni buon fine, procedevano all'arresto di certi ceccanesi, i quali, prima del delitto, furono visti insieme al povero Teronzi. Egino però si protestano innocenti.

Le gesta di un prepotente — In una certa casa al vicolo del Mastro, il vetturino Moresi Cesare, d'anni 38, da Macerata, uomo un po' manesco, ne fece una delle sue.

Un po' per gelosia, un po' per interesse e po' anche perchè le cose non gli andavano come dovevano andare, prese a calci e a pugni una tale Grozzi Virginia, d'anni 18, romana, ammaccandola in tutta la persona come una nespola matura.

Accorsa certa Ludovisi Lorenza, di anni 45, in difesa della Grozzi, ebbe, alla sua volta, a pagar caro il suo atto generoso. Chè il Moresi, toltosi di tasca il coltello, la assestò una coltellata alla fronte.

Arrivate, finalmente, le guardie, il Moresi venne arrestato.

Cavallo in fuga. — Il cavallo della vettura pubblica n. 2192 — condotta da Renaldi Salvatore — si dava, ieri sera, alla fuga in piazza Sciarra. E chi sa quale disgrazia ne sarebbe avvenuta, ove non fosse stato coraggiosamente fermato dal vice-brigadiere di pubblica sicurezza Balducci, un agente che ebbe più volte a mettere in pericolo la propria vita nell'interesse pubblico.

Un insultatore di dame. — Giorni sono, la duchessa Ida di Sermoneta — la signora del sindaco — prendeva posto, insieme ad una sua cameriera, in un treno straordinario della nuova linea di Terracina.

Alla stazione di Civitalavinia la carrozza di prima classe, nella quale si trovava la duchessa, fu invasa da parecchi individui, aventi biglietti di terza classe, fra i quali eravi un tal Oreste Cervelli, stagnaio.

Il Cervelli incominciò a declamare contro l'amministrazione delle ferrovie, la quale, secondo lui, non aveva dei riguardi che per le... signore.

La duchessa, naturalmente, non rilevò la frecciata, e continuò a leggere tranquillamente il giornale.

Alla stazione delle Frattocchie il Cervelli andò più in là: rivolse addirittura alla duchessa delle impertinenze e delle ingiurie.

A Roma furono informati della cosa l'ispettore di pubblica sicurezza della stazione, cav. Gaetani, il quale fece sporgere querela contro il Cervelli.

Il domani lo stagnaio Oreste Cervelli compariva innanzi al pretore urbano per rispondere della sua poca cavalleria.

Piccola Cro[naca]

TEATRI

Tentato suicidio. — Un tal Ruggero Berta, giovanotto di 23 anni, da Poggio Mirteto, abitante in via dei Serpenti, 30, tormentato da certi dispiaceri di famiglia, decise di finirla colla vita. E così, acquistata in una farmacia al viale del Re una buona dose di *cocaina*, la trangugiava in un sorso. Ma, in lui, potè più il dolore che il desiderio di uccidersi. Pentitosi del mal fatto, si recò all'ospedale di San Giacomo, dove venne tratto di pericolo.

A scanso d'equivoci. — A proposito di un furto di materiali da costruzione consumato, in questi giorni, a danno del signor Antonio Gattoni, si è annunciato l'arresto di certo Carlo Speroni. Lo Speroni, invece, non fu mai arrestato, e non lo poteva essere perchè nulla ha a che vedere col furto. Fu soltanto chiamato in Questura come testimonio.

Ancora delle monete false. — I due individui arrestati, nelle vicinanze di Porta Maggiore, perchè trovati in possesso di circa 500 pezzi da due lire falsi, sono Domenico Uguccioni, di anni 39, da Fano, e Nazzareno Raggi, di anni 26, da Pesaro. L'Uguccioni, come già dicemmo, era tenuto d'occhio dalla polizia, perchè conosciuto come uno dei più abili spenditori di monete false.

La Questura poi ritiene di essere sulla traccia della fabbrica di queste. Speriamolo!

Risse — Il cocchiere De Bernardi Salvatore, di anni 28, napoletano, abitante in via Venti Settembre 8, fu preso a pugni e a calci dal cavalcante del principe Del Drago che, dopo quel po'po di busse distribuite senza misericordia, si eclissò.

— Un individuo, rimasto pel momento sconosciuto, assestò, in via del Pianto, una pesante bastonata a certa Alessandrini Palmira, d'anni 27, che, condotta alla Consolazione con una ferita in testa, fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

— Il ragazzo Leone Picciaccio, di anni 8, giuocando, in piazza delle Scuole, con altri ragazzi, ebbe da uno di questi una temperinata al basso ventre. Per fortuna si tratta di una ferita lieve.

Cadute. — Il ragazzo Putignani Adolfo, romano, cadde, a Porta Castello, riportando delle contusioni alla testa guaribili in 8 giorni; come cadde, in via Monte Savello, l'impiegato Grimaldi Pasquale, d'anni 30, facendosi una ferita non del tutto indifferente alla testa.

Come si muore. — Carlo Fabbri, di anni 72, da Bologna, da molti anni occupava il posto di portiere nel palazzo Arnoldi, in via Condotti num. 21.

Il Fabbri vecchio soldato, conduceva vita attiva e disimpegnava con diligenza il suo servizio. Aveva un solo debole: gli piaceva un poco troppo il vino. Cosa, del resto, comune ai vecchi.

Ieri mattina, alle 8, terminato di fare la solita pulizia, si era ritirato nel suo gabbiotto. Improvvisamente impallidisce, straluna gli occhi e cade a terra. Venne subito soccorso da un facchino, addetto alla fotografia situata nello stesso casamento; ma, purtroppo, il poveretto non dava più segni di vita. Quando arrivò il medico, constatò che un colpo apopletico lo aveva ucciso.

Disgrazie. — Basilio Amati, d'anni 45, da Rimini, cadde dal suo carretto, in via Tiburtina, riportando la frattura della spalla sinistra. Un mese di cura.

— Narrammo ieri dell' incendio manifestatosi nella bottega del barbiere Lamarmora in via Principe Umberto. Ebbene: il muratore Fabbri Luigi, di anni 26, da Pesaro, nel prestarsi a spegnere l'incendio, riportò delle ustioni abbastanza gravi alle mani.

E. Franceschini. — Corso 141, novità costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

Il proprietario dei mobili, che guarnivano i due appartamenti al 2° e 3° piano della casa in via S. Nicola da Tolentino N. 20, volendo disfarsi di ogni cosa, ha il tutto fatto trasportare nello stabilimento di vendite, diretto da Costantino Sconocchia, in via Due Macelli N. 56 e 57, affidandone al medesimo la vendita all'asta, la quale verrà eseguita alle ore 10 ant. dei giorni di martedì 21, mercoledì 22 e giovedì 23 corr., a forma del catalogo che si distribuisce *gratis* nello stesso stabilimento in via Due Macelli N. 56 e 57.

Chi non conosce il Ristorante Bonitatibus fuori Porta S. Giovanni? Oggi si riapre al pubblico, diretto da Alberico Pierotti.

Le due grandi vendite del ricco appartamento d'*attaché* d'Ambasciata, ricordiamo che hanno luogo domani (lunedì 20) e posdomani (martedì 21) ore 10 ant., in via Nazionale, dove il tutto è stato trasportato. Queste vendite comprendono una bellissima camera da letto tutta in araben, con armadio a tre luci, ricche tende e portiere turche e in damasco, sofà, poltrone, puph, mobilia stile antico, ricca consol e specchiera dorata a oro zecchino, quadri, sopramobili, posate, nonchè due bellissimi pianoforti verticali, uno tedesco, gran modello, e l'altro francese. Vi sono tappeti buonissimi di Bruxelles per pavimento, sedie di Vienna, candelabri, ceramiche, vasi del giappone, armadi, camere da letto secondarie.

I mobili sono tutti in eccellente stato e bellissimi, perciò raccomandiamo a coloro che amano comprare buoni oggetti di non trascurare queste vendite, che sono al certo le migliori che si possano presentare questa settimana e sono dirette dalla tanto cognita ditta Castelli e Muccioli Giulio. Gli elenchi dal portiere del palazzo.

Piccola Cronaca di Roma

I concerti di questa sera. — *In piazza Colonna.* — Dalle 8 1[2 alle 10 1[2, concerto del 5° fanteria:

1. Marcia su melodie di Waldteufel — 2. « Il Reggente » - Sinfonia - Mercadante — 3. Fantasia militare - Ponchielli — 4. « L'Arlesienne » - II suite - Bizet — 5. « Tentazioni » - Valzer - Bolognesi.

In piazza Navona suonerà il concerto del reggimento cavalleria Foggia.

In piazza Scossacavalli. — Concerto del 6° fant.: 1. Marcia militare — 2. Ouverture « Le Pré aux Clercs » - Herold — 3. Fantasia - « Mefistofele » - Boito — 4. Mazurka - « Occhi neri » - Martinelli — 5. Finale I « Regina di Saba » - Goldmark — 6. Walzer - « Le rose del Sudan » - Strauss.

Il dott. Filippo Pagliari, medico assistente negli ospedali di Roma e specialista per le *malattie dei bambini*, tornato dalle cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in piazza S. Eustachio 44, p. 1° il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle una pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Malattie d' occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d' oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Oggi tutti a votare un bicchiere di vino *Est Est* di Grottaferrata da *Felicetta* in via Poli 27-28. Elettori, rifatevi la bocca con una cucina gustosissima e vini genuini. Votate tutti pel vino di Felicetta.

TEATRI DI ROMA

All'egregio Vessella, che con tanto amore ed intelligenza, unico nella capitale del Regno, ha potuto in qualche modo solennizzare, per quanto per necessità in ritardo, il centenario della nascita di G. Rossini tutti potranno essere grati, meno forse gli impresari dei due teatri che agivano iersera.

Questa festa imponente per concorso numeroso di pubblico e per successo artistico, tolse gran parte degli spettatori nei teatri, i quali naturalmente subirono le involontarie conseguenze.

Pur tuttavia al **Valle** la Compagnia Zago, nei *Quattro Rusteghi*, fece passare ore deliziosissime ed al **Quirino** gli artisti della Compagnia Pasta recitarono con *verve*, affiatamento e bravura la brillante commedia *Felicità coniugale*.

E giacchè l'occasione ci ha fatto divagare dal campo della cronaca teatrale, ci piace, tanto per equanimità, rendere giustizia a chi per primo, nel passato febbraio, ideò di festeggiare come si doveva la ricorrenza del fausto centenario: il marchese Gino Monaldi.

Il solerte impresario, il di cui gusto artistico è stato così grandemente apprezzato dalla cittadinanza romana, d'accordo con un Comitato composto di artisti e letterati, si era fatto iniziatore per una vera e solenne commemorazione da farsi all'*Argentina* in onore dell'immortale cigno Pesarese, ma nel meglio mancarono.... molte cose, e così tutto andò a monte.

E se dunque iersera il Vessella è riuscito da solo a fare cosa bella e doverosa, lode a lui: circa poi ai due teatri, gli stessi impresari erano contenti e soddisfatti....

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *I quattro rusteghi* — ore 9.
Quirino. — *Andreina* — ore 9.

Orti di Musto Scovola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato approvò, anche a scrutinio segreto, parecchi disegni di legge, fra i quali, senza discussione, i provvedimenti per Roma.

Diedero solo luogo a discussione il disegno di legge: sull' abolizione del dazio d' uscita delle sete e il progetto d'iniziativa parlamentare, modificante l'art. 208 della legge comunale e provinciale.

Su questo ultimo progetto, a proposta dell'Ufficio centrale, fu dal Senato votata una mozione sospensiva, rinviandosi per nuovi studi al governo.

Oggi seduta a ore 2 per esaurire l' ordine del giorno.

Il viaggio dei Sovrani.

Il treno reale è arrivato ieri mattina alle 8,45 a Milano ed alle 9,5 a Monza.

Nell'una e nell'altra stazione, i Sovrani vennero ossequiati dalle autorità locali ed acclamati da grande folla.

Ieri sera, alle 9,55, giunse a Milano il ministro degli affari esteri, on. Brin, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto. Scese all'*Hôtel Manin.*

Le LL. MM. partono da Monza oggi alle 4 pom., via Chiasso. Arriveranno a Basilea alle 2,28 ant., a Francoforte alle 8,15 ant. del 20 ed a Potsdam alle 6 pom., tempo locale.

I Reali a Potsdam.

(S) **Berlino**, 18. — L'ambasciatore, conte di Solms, è giunto stamane.

Il Re e la Regina d'Italia, coll'Imperatore e la Imperatrice tedeschi, si recheranno mercoledì, nel pomeriggio, da Potsdam a Berlino, ove si stanno facendo grandi preparativi per riceverli.

I Sovrani entreranno per la porta di Brandeburgo, traverseranno il viale dei Tigli e si recheranno al Castello. Le case lungo tutto il percorso saranno pavesate ed imbandierate e la popolazione si prepara a fare alle LL. MM. una calorosa accoglienza.

I Sovrani d'Italia riceveranno al Castello le autorità municipali, poscia vi saranno un gran pranzo di gala e spettacolo al teatro dell'Opera, ove si rappresenterà l'*Armida*.

I Sovrani torneranno la stessa sera a Potsdam.

(S) **Berlino**, 18. — Il Re e la Regina d'Italia viaggeranno in incognito fino a Magdeburgo, ove gli ufficiali incaricati del servizio d'onore si presenteranno alle LL. MM.

Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo arriveranno a Berlino alle 3 pom. di mercoledì, venendo dal poligono di Ineterbogk, dopo avervi assistito al tiro dell'artiglieria; scenderanno alla stazione di Anhalt e, per il viale dei Tigli, si recheranno al Castello.

La Regina Margherita arriverà coll'Imperatrice da Potsdam alle 2 1[2 pom. passando pure pel viale dei Tigli, scortato dalla cavalleria.

Nel pomeriggio i Sovrani visiteranno alcuni monumenti. Alle 7 pom. vi sarà pranzo di gala al Castello ed alle 8 pom. spettacolo all'Opera.

(S) **Berlino**, 18. — L' addetto militare all'Ambasciata italiana, tenente colonnello Zuccari, e l'addetto navale capitano di vascello, Volpe, sono partiti per Basilea ad incontrarvi i Sovrani d'Italia.

L'incaricato d'affari, marchese Beccaria Incisa, parte domani sera per Francoforte onde ricevervi i Sovrani d'Italia, i quali partiranno lunedì mattina alle ore 8,30 dalla stazione di Sachsenhausen ed arriveranno a Wildpark alle ore 6 pom.

(S) **Berlino**, 18. — Il programma ufficiale stabilisce che i Sovrani d'Italia e di Germania si recheranno giovedì a mezzogiorno per battello a vapore all' isola dei pavoni (Pfaueninsel) presso Potsdam e vi faranno colazione.

Alle 7 pom. vi sarà pranzo presso i principi Federico Leopoldo al castello di caccia di Glinicke ed alle 9 pom. concerto nella sala di marmo del nuovo palazzo di Potsdam.

(S) **Berlino**, 18. — L'Imperatore Guglielmo e Re Umberto assisteranno, mercoledì, al tiro dell'artiglieria al poligono presso Jueterbogk, distante 62 chilometri da Berlino.

(N) **Berlino**, 18, 9,50 pom. — Mercoledì, ritornando dalle esercitazioni di Guetenborg, il Re e la Regina d'Italia riceveranno una deputazione della colonia italiana, presentata dal nuovo console Kerbel, al quale così si offre una bella occasione per assumere degnamente la sua carica.

Causa l'intimità della visita e la ristrettezza della stazione di Wilpark, è problematico che una deputazione della colonia italiana assista all'arrivo dei Sovrani.

(S) **Berlino**, 18. — La *Post* dice che l'annunzio della visita dei Sovrani d'Italia a Potsdam è accolto con viva gioia dall'intiero popolo tedesco. Rileva le alte doti di Re Umberto e della Regina Margherita e conclude che i popoli italiano e tedesco parteciperanno con rara unanimità alla gioia che procurerà ai loro Sovrani l'incontro di Potsdam.

La *Germania* rileva gli ultimi articoli dell'*Osservatore Romano* sulla triplice alleanza e li critica vivamente.

(S) **Colonia**, 19. — La *Koelnische Volkszeitung*, principale organo cattolico, dedica un articolo alla visita dei Sovrani d'Italia a Potsdam, e si dichiara, senza riserva, favorevole alla triplice alleanza.

Soggiunge che la questione romana non ha nulla a fare colla triplice alleanza, ma che certamente la potenza morale d'Italia aumenterebbe, se essa si riconciliasse colla Chiesa.

(N) **Berlino**, 18, 10.55 pom. — Tutti i giornali, che non escono più fino a lunedì, dànno oggi il benvenuto ai Reali d'Italia.

La *Post* dice che un Sovrano del carattere del Re Umberto impone simpatia a tutti. La Germania si persuade ogni giorno più del valore della alleanza dell'Italia.

La visita attuale riuscirà tanto cordiale nella sua semplicità quanto quella del 1889 nella sua solennità.

La *Freisininge Zeitung* rileva l'amicizia fraterna che univa il Re Umberto col fu Imperatore Federico III. Soggiunge che l'intera Germania esulta per la visita del Re Umberto.

Tutti i giornali poi associano alle lodi del Re Umberto quelle della Regina Margherita sua degna consorte.

(S) **Londra**, 18. — Lo *Standard*, parlando del viaggio di Re Umberto a Berlino, dice che la triplice alleanza non è stata turbata dalla crisi ministeriale italiana e che non lo sarà maggiormente dalle elezioni politiche inglesi, qualunque ne sia il risultato. Ma il giornale soggiunge che, se lord Salisbury trionfasse, la sua vittoria sarebbe una nuova garanzia di sicurezza e di pace per l'Europa.

Il Duca d'Aosta a Londra.

(S) **Londra**, 18. — Il generale sir Henry Ponsonby, segretario privato della Regina, ha fatto visita al Duca d'Aosta.

Trattato colla Svizzera.

Quest'oggi (19) entra in vigore il trattato di commercio con la Svizzera, del quale furono scambiate ieri a Berna le ratifiche.

I nuovi dazi saranno applicati a tutte le merci provenienti da paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita, presentate alla visita per entrata dopo la mezzanotte del 18, anche se la dichiarazione fosse stata presentata prima.

Dallo stesso momento saranno applicati alle merci provenienti dalla Svizzera i dazi convenzionali stabiliti dai trattati in vigore con le altre nazioni.

(S) **Berna**, 18. — Oggi, a mezzogiorno, tra il ministro d'Italia, barone Peiroleri, ed il capo del dipartimento degli affari esteri, signor Droz, si è proceduto allo scambio delle ratifiche del trattato di commercio tra l' Italia e la Svizzera, che entrerà in vigore a mezzanotte dal 18 al 19.

(S) **Berna**, 18. — Le ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera furono scambiate oggi a Berna.

Il Consiglio Federale ha proposto di mettere il trattato in vigore da domani e l'Italia vi ha consentito.

La fusione del Mobiliare.

In seguito alla fusione della Banca Unione e della Banca di Credito Italiano di Milano nella Società di Credito Mobiliare, è corsa voce che possano essere chiamati i versamenti degli ultimi decimi agli azionisti del Mobiliare.

Siamo autorizzati a dichiarare in modo formale che le fusioni escludono qualunque richiesta di versamenti da parte del Mobiliare, il quale, anzi, viene ad avere per effetto delle fusioni stesse, maggiori disponibilità.

Pubblica istruzione.

L' on. Martini ha chiamato al Ministero per la direzione dell' insegnamento secondario classico il prof. Giuseppe Chiarini, preside del liceo Umberto I in Roma. Buona scelta.

Lo stato delle campagne.

Notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella prima decade di giugno:

La campagna è da per tutto in buone condizioni; incomincia la maturazione del frumento nell'Italia Superiore e la mietitura in diversi luoghi del Mezzogiorno e in Sicilia. Le viti sono promettenti; la fienagione è quasi da per tutto ultimata con risultato abbastanza buono. La grandine del 7 danneggiò diversi luoghi della provincia di Venezia ed i dintorni di Forlì. Continuano le manifestazioni di peronospora in Sicilia, nella provincia di Avellino ed in altre località.

Da Barletta si esportarono in questa decade ettolitri 30,536,33 di vino, dei quali 8359,79 per l'interno ed ettolitri 22,176,54 per l'estero.

R. Navi armate.

La *Città di Milano* è giunta, il 17 corrente a Lipari.

La campagna bacologica.

Il ministero di agricoltura pubblica le mercuriali per 126 mercati dei bozzoli da seta dal giorno 1 al 14 giugno. Risulta che furono venduti mg. 55,283 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 23,50 a L. 36,50, per un importo di L. 1,672,186; mg. 3544 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 23,50 a L. 35,50, per un importo di L. 105,001; mg. 238 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 20 a L. 34,77, per un importo di L. 6945; e mg. 64 di importazione giapponese (cartoni a bozzolo verde e bianco) al prezzo da L. 25,38 a lire 31, per un importo di L. 1909.

In complesso furono venduti mg. di bozzoli 59,079 per un importo di L. 1,786,051.

IL GENERALE SINI.

Ci telegrafano da Milano che ieri mattina, alle 11 e 30, morì il tenente generale Emilio Sini comandante la divisione di Milano.

Si era riammalato circa due mesi addietro in seguito ad una ricaduta d' influenza. Un travaso di sangue al cervello lo uccise fra il generale compianto.

L'on. Pelloux telegrafò le sue condoglianze alla famiglia Sini.

Martedì saranno fatti al defunto funerali solenni, ai quali parteciperà l'intera guarnigione.

(Il generale Sini era nato nel 1830 a Cagliari.

Prese parte alla campagna di Crimea guadagnandosi la menzione onorevole alla battaglia della Cernaia.

Alla presa di Capua si guadagnò la medaglia d'argento al valore.

Si distinse nella repressione del brigantaggio.

Passato dai bersaglieri nel Corpo di Stato Maggiore fece la campagna del 1866 meritandosi la Croce di Savoia.

A Custoza fu nominato maggiore.

Fu nominato tenente generale nel 1890 e dalla divisione di Padova trasferito a Milano nel gennaio scorso.

Fu soldato leale e valoroso.

Ancora giovane poteva prestare ottimi servizi allo Stato.

L' esercito ne compiangerà unanime la morte immatura. — *N. d. D.*)

Uno scontro in Africa.

(S) **Massaua**, 18 — Cinquecento Dervisci, dopo aver razziato nel Barca, si ritiravano per il piano di Serobeti.

Assaliti ieri dalle bande assoldate e dal presidio di Agordat, al comando del capitano Hidalgo, dovettero abbandonare la preda e furono dispersi. Molti ne furono uccisi fra i quali due emiri. Si ebbero nello scontro due morti e nove feriti, tutti indigeni.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czar e l'Imperatore d'Austria

(S) **Pietroburgo**, 18. — Nei circoli di Corte si annunzia come sicuro che lo Czar inviterà l'Imperatore d'Austria-Ungheria ad assistere alle caccie di autunno a Spala.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. — Si assicura che il Papa indirizzerà quanto prima al sig. de Mun ed agli altri capi laici che dirigono in Francia l'azione cattolica sul terreno costituzionale, una lettera nella quale approva la loro condotta e conferma che bisogna mettere fuori di discussione la forma di governo scelta dalla Francia stessa per far convergere tutti gli sforzi verso la cristianizzazione della Francia.

(S) **Arras**, 18 — Vi fu un'esplosione nella cittadella.

Parecchi soldati rimasero morti e feriti.

Il Crédit Foncier

(N) **Parigi**, 18, 4,44 pom. — Il *Crédit Foncier* sottoporrà ne la prossima riunione degli azionisti, delle proposte tendenti a convertire 250 milioni di obbligazioni più anticamente emesse e relative a prestiti fatti ai Comuni al tasso superiore al 4,10 per cento.

La conversione sarebbe facoltativa.

Il *Crédit Foncier* impiegherebbe in questa operazione 23 milioni, presi sulla riserva.

L'operazione sarebbe ulteriormente estesa, acciocchè l'interesse pagato dai Comuni non oltrepassi il 4 per cento.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, 5,15 pom. — Il principe di Bismarck passa oggi per Berlino. A Dresda gli si faranno ovazioni regali.

Il Consiglio comunale deliberò di riceverlo corporativamente.

Questo onore fu tributato finora soltanto al Re ed all' imperatore.

(S) **Monaco di Baviera**, 18. — Il principe di Bismarck arriverà qui mercoledì mattina.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 18 — La Commissione incaricata di esaminare i progetti di legge sulla questione della valuta, approvò, con 29 voti contro 6, gli articoli della legge monetaria, relativi al rapporto fra l'oro e l'argento, conformente al progetto governativo.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 18. — Il Consiglio nazionale ha deciso, con 70 voti contro 13, di completare le fortificazioni di Saint Maurice e di accordare a tale effetto un credito di 2,100,000 franchi.

Il Consiglio nazionale ha approvato quindi la proposta di Hammer, la quale invita il Consiglio Federale a studiare il progetto di fortificazione della strada di San Bernardo alla Testa Nera.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 18 — Il Consiglio dei ministri ha deciso di convocare la Camera fra il 12 e il 19 del prossimo luglio.

AMERICA

(S) **Washington**, 17 — Un dispaccio da Caracas annunzia che il dott. R. Andueso Palacio si è dimesso da presidente della Repubblica del Venezuela.

(S) **Parigi**, 18 — Il ministro del Venezuela comunica che il dott. Villegas, vice-presidente della Repubblica del Venezuela, fu incaricato del potere esecutivo.

AFRICA

(S) **Parigi**, 18 — Il *Journal Officiel* pubblica una Nota la quale annunzia che il governo ha deciso di mettere in istato di blocco la costa del Dahomey.

Borse e Mercati

Roma, 18 giugno 1892.

I corsi si sono generalmente mantenuti, con affari meno animati ma discretamente attivi. Qualche realizzo fu facilmente assorbito.

La Rendita distinguesi per straordina fermezza. Esordita 96,10 si spinge gradatamente in chiusura 96,20. Meglio tenuto anche il contante da 96 a 96,15.

Le Generali cedute per piccola partita a 354,50 chiudono domandate a 356.

Il Credito Mobiliare pagato in apertura 516 cede in chiusura 510,50.

Le Immobiliari oscillarono da 179,50 a 181,50 e il Risanamento da 178,50 a 179.

Poco in Banca Romana da 1043 a 1045 e in Acqua Marcia a 1168.

Il Gas sempre oscillante da 397 a 395 per riprendere a 393 e chiudere 396.

La consimile [illegible] la B. Industriale [illegible] 550 e chiude 552.

Calme nei titoli ferroviari. Meridionali 672 Mediterranee 530.

Sempre attive le Condotte [illegible] a 357, cedono a 350 per riprendere a 354 e chiudere a 352.

Gli Omnibus si scambiarono da 139 a 141.

Cambi sempre [illegible]: Francia 102,50 — Londra 25,60.

Ore 6,30. — Serata fermissima favorevolmente influenzata dall'ottimo contegno del nostro Consolidato all'Estero.

Rendita 96,02 a 96,07 1[2 — Generali 356 a 355 — Banca Romana 1047 a 1045 — Banca Industriale 552 a 554 — Mobiliare 518 a 512 — Omnibus 143 dove 141 — Immobiliari 180 — Acqua 1170 — Gas 396 — Condotte 352 a 354 — Risanamento 178 — Meridionali 671 — Mediterranee a 530.

BORSE ITALIANE — 18 Giugno 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 05	96 00	96 05	96 02
Id. fine.	— —	96 05	96 07	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	517 —	— —	511 —	512 ½
» B. Generale	308 —	306 —	— —	— —
» ferr. Medit.	531 —	530 —	528 50	— —
» » Merid.	678 50	676 —	678 —	678 ½
» B.di Torino	— —	— —	435 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	78 - 77 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	179 ½
» Tiberina	— —	— —	25 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	288 —	288 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	311 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	309 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. S. Im. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	102 97	102 85	102 92	102 95
Berlino id.	127 85	127 80	— —	— —
Londra a 3/m	25 95	— —	25 83	25 82

Parigi, 18, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	99 77	99 80	— —
» 3 0[0 perp.	99 77 (a)	99 77	— —
» 4 1[2 0[0	105 97	106 02	— —
italiana 5 0[0	93 55 (b)	93 95	— —
turca	20 75	20 77	— —
spagnuola	67 1/16	67 3/16	— —
russa nuova	— —	79 1/4	— —
portoghese	24 7/8	25 3/16	— —
ungherese	— —	95 9/16	— —
Egiziano 6 0[0	491 1/4	492 13/16	— —
Banca di Parigi	676 1/4	677 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	192 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	596 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	1178 —	— —
Azioni di Suez	— —	2880 —	— —
Azioni Panama	18 3/4	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8537 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	660 —	662 1/2	— —
CAMBI sull' Italia	— —	2 1/2	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	13 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 99 82 — (b) 93 72 94 —

(N) **Parigi**, 18, 3,52 pom. — *(fonte Italiana).* — Speculazione continua portarsi fondi esteri specialmente italiano 99,76 — 25[50 — 42[25 — 93,97 — 40[50 — 60[25 — 95[50 — 661 — 20,77 — 596 — 427 — 5[10 — 67,18 — 87[50 — 25 1[4.

(N) **Parigi**, 18, 4,44 pom. (*Fonte francese*) — Russi migliori dietro ripresa del rublo.

Italiano in rialzo, in seguito a compre per conto tedesco.

Extérieur e portoghese fermi.

Essendo chiusa la Borsa di Londra, la nostra piazza se ne risente e gli affari sono ristretti.

Tuttavia la chiusura è ferma.

Vienna, 18 ferma	17	18	Londra, 17 chiusura	17	18
Mobiliar.	318 75	319 37	N.ri Cons.	96 13/16	— —
R.aust.oro	113 40	113 45	Italiana	92 9/16	— —
Id. carta	95 60	95 57	Turca	20 1/2	— —
N.ri d'oro	9 49	9 50	Egiziano	97 1/4	— —
C.Londra	119 45	119 45	Argento	40 7/8	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 26,000 Ritirate st.

Berlino, 18 ferma	17	18	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 70	92 20	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 60	92 40	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	99 90	100 50	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	209 65	209 20	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 82	20 82	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 18 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per f. giugno » 48 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno 81.[illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,—

New-York, 18 giugno Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 18 giugno, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	25	62	00	sostenuta
Avene	15	30	15	00	calma
Olio di colza	55	50	55	75	sostenuta
Spiriti	49	75	49	—	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'accidente — era così che Emerico qualificava la morte violenta del sanculotto in berretto frigio — l'accidente era dei più dispiacenti, e il barone avrebbe pagata una bella somma per ritrovare di nuovo il signor Liardot.

Fu questa anzi una delle ragioni che lo decisero a finir la sua nottata al palazzo Eguaglianza.

— E' probabilissimo — diceva a sè stesso traversando le arcate del teatro della Repubblica — è anzi quasi certo che quel galantuomo mi sta cercando dal canto suo. Ora ei sa che io non ho domicilio a Parigi, e ha potuto persuadersi che i luoghi di piacere non mi spaventano. Dunque, per poco che ei sia dotato di un qualche istinto, dirà a sè medesimo che io devo ritornare per forza al palazzo reale, come la lepre torna al suo covo, e non andrà a dormire senza far quivi risuonare i gingilli del suo orologio.

Questo ragionamento non mancava di precisione, a condizione pertanto che il cittadino Liardot avesse obliato che il barone avevagli parlato dei suoi progetti di visita notturna a un'amante adorata. Checchè ne fosse, Candeilh si lanciò con ardore nel rumoroso bazar dove si mercanteggiava di tutto.

Ebbe cura prima però di asciugare il suo bell'abito che la pioggia aveva alquanto sgualcito e d'inguantare la sua mano sinistra le cui dita erano divenute nere dopo la bastonata. Si assicurò che le sue pistole non si eran mosse dalle tasche dove riposavano sotto le falde del suo corpetto a fiorami, e che la sua cintura rigonfia di valori inglesi era bene assicurata attorno alle sue reni sotto i calzoni color pistacchio. Così preparato ad ogni evento entrò in quel luogo, che dicevasi il *Campo dei Tartari*, forse perchè i suoi bazzicatori di ambo i sessi menavano una vita essenzialmente nomade.

III.

Malgrado l'ora inoltrata, la folla ed il rumore non eran diminuiti.

Emerico fu a un tempo abbagliato e stordito.

Non era più quel turbine affaccendato di agiotatori e di mercanti di assegnati che avea traversato al principio della serata.

Era il grande esercito del vizio che si slanciava alla conquista del piacere per tutti i peristili di quel tempio consacrato alle gioie materiali.

Vagabondi, tagliaborse, torcimanni d'ogni ragione vi si precipitavano come sciami di vespe.

Dei nuvoli di femmine vestite di abiti trasparenti, cariche di piume e di fiori, calzate di coturni, affibbiati da una ghiandina d'oro in mezzo alla gamba nuda, s'involavano da ogni vano, da ogni bottega; nei sotterranei di questo castello del diavolo, i musicanti dei balli impuri facevano un pandemonio, e su questa discorde armonia strillavano dei corni da caccia suonati da delle Ninfe in fondo a una cantina dove cenavasi al suono di quella musica assordante.

Lungo le muraglie coperte da cartelloni, ove gli avvisi di teatro si alternavano con proclami politici, delle centinaia di venditori di giornali e di venditrici di opuscoli d'occasione camminavano urlando il titolo della loro mercanzia.

Il Barone contemplava quella baraonda e s'ingolfava in quel pandemonio con vera estasi, molto spiegabile dal rimanente del soggiorno troppo prolungato da lui fatto sulle melanconiche rive del Tamigi.

Come un prigioniero anela al sole ed all'aria, egli aspirava al movimento, al rumore.

L'estasi in cui era assorbito non gli impediva pertanto di osservare i passanti con occhi abituati a riconoscere dovunque il nemico.

Constatò in primo luogo con viva soddisfazione che la sua persona non attirava troppo gli sguardi. Lo stesso suo colletto nero, che aveva quasi il valore di una protesta anti-governativa, passava quasi inavvertito in mezzo a questa turba unicamente preoccupata del soddisfacimento dei proprii appetiti.

In fatto di attacchi Emerico non ebbe a respingere che quelli delle beltà erranti che gli stavano intorno, tutte nastri e fiori, come i cavalli d'una carrozza di gala.

Gli uomini non lo guardavano nemmeno, ed egli non riconosceva nessuno in quella folla sempre rinnovata. Appena notò sul suo cammino due individui miseramente vestiti, che camminavano uno allato all'altro e che il caso senza dubbio gli riconduceva innanzi ogni volta che cambiava di direzione.

Liardot, ch'egli cercava, non si faceva vedere, per quanto Emerico lo cercasse dovunque.

La perpetua passeggiata circolare cominciava ad affaticarlo e per colmo di disgrazia il palazzo cominciava a vuotarsi poco a poco a misura che l'ora avanzava. Per quanta fosse l'affluenza dei nottambuli dei due sessi, era evidente che essa avrebbe dovuto progressivamente diminuire, e che verrebbe un momento in cui Candeilh resterebbe quasi solo a misurare le deserte gallerie. Affrontare questa eventualità era esporsi a farsi in fine notare, forse arrestare da qualche banda di ladri o, ciò che allora era quasi equivalente, da qualche pattuglia della polizia.

Il barone pensava al modo d'impiegare il suo tempo fino al giorno allorchè alzando gli occhi sopra un'insegna, vide brillarvi una cifra colossale che si distaccava in rosso sopra un trasparente oliato. Questa lanterna fumosa gli apparve come la colonna di fuoco che guidò gli Ebrei verso la terra promessa. Avea riconosciuto l'insegna di una casa da giuoco e quindi il mezzo che egli cercava era trovato, perchè le bische non si chiudevano mai nè di giorno nè di notte. Senza più stare in forse il barone infilò la scala che conduceva al salone del primo piano.

Nell'anticamera ove un *officioso* in bassa livrea bruno, riceveva i cappelli, si ritrovò faccia a faccia colla coppia mascolina che aveva incontrata più volte sotto le gallerie. Per la prima volta fu un tantino sorpreso della persistenza del caso che riconduceva incessantemente quei due uomini sulla sua strada, ma siccome avevano delle faccie insignificanti non se ne occupò altrimenti.

Il luogo non era molto cangiato d'aspetto dopo la rivoluzione. Candeilh che già in addietro lo aveva un po' bazzicato, rivide gli immutabili gruppieri che sedevano davanti il tappeto verde colla immobilità di romani sulle loro sedie curuli. A vederli così gravi, s'indovinava che non avevano cessato un solo istante di batter le carte del *trenta e quaranta* e di spingere la biglia nel cilindro della *rollina*, mentre la mannaia della ghigliottina agiva sulla piazza Luigi XV.

La sola novità che colpì gli occhi del barone, fu una iscrizione incollata sugli specchi dove si leggeva questa memorabile professione di fede: *qui ci si onora del titolo di cittadino.*

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6 20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.10	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.35	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.26	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.—	......	12.51	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	5.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—